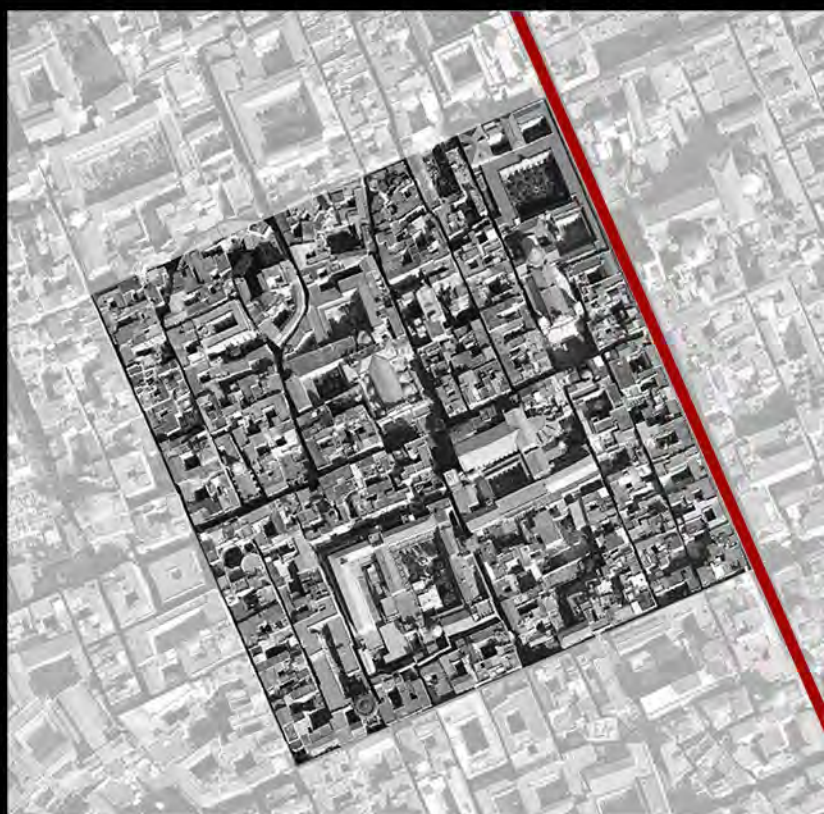


La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VIGONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

19 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

23 | **Introduzione**

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, stories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VIGONE

PARTE I / PART I

Archeologia urbana e scavo, memoria e reimpiego: una lettura pluridirezionale dei siti storici

Excavation, memory and reuse: a multi-directional reading of historical sites

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 *L'archeologia urbana e l'archeologia in città*

Urban archaeology and archaeology in the city

BIANCA FERRARA

33 | **Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020**

Urban Archaeology in Naples: 1980-2020

Daniela Giampaola

47 | **L'archeologia urbana a Gela: casi-studio per un passato che riemerge**

Urban Archaeology in Gela: some case reports of a past that re-emerges

Carla Guzzone, Marina Congiu

61 | **Frammenti di *Capua Vetus* nel palinsesto urbano di Santa Maria Capua Vetere**

Fragments of *Capua Vetus* in the urban palimpsest of Santa Maria Capua Vetere

Antonella Tomeo

71 | **Occasioni di *publicness* nei territori di scarto: la villa romana C. Olius Ampliatus tra resti e recinti**

Publicness opportunities for urban drosscapes: the Roman villa C. Olius Ampliatus between remains and enclosure walls

Grazia Pota, Giovangiuseppe Vannelli

81 | **Strumenti e metodologie per la lettura del tessuto edilizio del centro storico di Ascoli Piceno**

Reading the urban fabric of the historic center of Ascoli Piceno: tools and methodologies

Francesco Di Lorenzo

91 | **Tecniche e metodi per la gestione dei dati storici dei centri urbani: nuove analisi dell'edilizia medievale e postmedievale di Lucera. Un'analisi preliminare**

Management systems for historical data of urban centers: new data analysis of medieval and post-medieval building in Lucera. A preliminary analysis

Nunzia Maria Mangialardi

101 | **Dissecting Valletta. An archaeology of an early modern city**

Christian Mifsud

CAP.2 *Memorie dell'antico nei siti storici*

Memories of the antique in historical sites

FEDERICO RAUSA

- 113 | Paestum e il Santuario di Santa Venera. Stratificazione di valori e persistenza nel tempo
Paestum and the Sanctuary of Santa Venera. Stratification of values and persistence over time
Ludovica Grompone
- 123 | Il riuso dell'antico nel Vallo di Lauro. Lettura topografica dei dati archeologici
The reuse of the ancient in the Vallo di Lauro. Topographical reading of archaeological data
Carmela Ariano, Nicola Castaldo, Giuseppe Mollo
- 133 | Memorie e reimpiego dell'antico in Campania tra Nola e Capua
Memories and reuse of the ancient in Campania between Nola and Capua
Angela Palmentieri
- 141 | Damasco, Aleppo, Bosra: storie di città tra antico e contemporaneo
Damascus, Aleppo, Bosra: town' stories between ancient and contemporary
Raffaella Pierobon Benoit
- 151 | Reconstruction of Heritage: Troy and Tevfikiye Archeo-Village
Ceren Göğüş, Mehmet Emre Arslan
- 161 | Palinsesti urbani in un territorio tra acque: Gibilterra
Urban palimpsests in a territory between waters: Gibraltar
Giulia Bergamo
- 173 | Interpretare il paesaggio, rileggere la città. Tracce e segni della memoria nel territorio di Granada
Interpreting landscape, reading the city. Traces and signs of memory in the territory of Granada
Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
- 183 | Rovine di città e riverberazioni di significati. Una visione sincronica attraverso gli appunti di viaggio di Giancarlo De Carlo
Ruins of cities and reverberations of meanings. A synchronized vision through the notes of Giancarlo De Carlo's journey
Marianna Sergio
- 191 | L'analisi di un palinsesto e i progetti per Salerno di Michele De Angelis
The analysis of a palimpsest and the projects for Salerno by Michele De Angelis
Federica Deo, Gilda Alfieri, Gaia Giannini

CAP.3 Tabula inscripta. Reimpiego e spolia nell'architettura contemporanea

Tabula inscripta. Reuse and spolia in contemporary architecture

GIOVANNI MENNA, FEDERICA DEO

- 203 | Dalla *Vetustas* alla *Venustas*: rovine, *spolia* e costruzione del futuro
From *Vetustas* to *Venustas*: ruins, *spolia* and construction of future
Giovanni Menna
- 213 | 'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. Il Mercato di Santa Caterina a Barcellona, EMBT, 1997-2001
'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. The Santa Caterina Market in Barcelona, EMBT, 1997-2001
Marella Santangelo, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino
- 223 | Frammenti e montaggio. Riappropriarsi delle rovine
Fragments and montage. Ruins re-appropriation
Francesca Coppolino
- 233 | *Junk-archaeology*. Dal reimpiego informale dei frammenti al progetto di architettura
Junk-archaeology. From the informal re-use of remains to the architectural design
Raffaele Spera
- 241 | Renzo Piano at Valletta's City Gate: Articulating Malta's *Res Publica* through its 'Topos'
Ariel Genadt
- 249 | Contemporary Spoliation: Productive Reuse in Francesco Venezia's Projects
Annette Condello
- 259 | Risignificare l'Antico. Il valore del frammento nell'architettura di Francesco Venezia
Giving new meaning to the past. The value of the fragment in Francesco Venezia's architecture
Flavia Zelli

- 265 | L'arte dello scarto
The art of waste
Antonio Stefanelli
- 271 | Comporre il palinsesto. Letture metodologiche nel progetto contemporaneo
Compose the palimpsest. Methodological readings in the contemporary project
Corrado Castagnaro
- 279 | Il reimpiego in Letteratura come in Architettura
The reuse in Literature as in Architecture
Clotilde Ascolese

PARTE II / PART II

Dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea

Social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO

CAP.1 *Gli spazi urbani in Italia in età moderna: addizioni, inserimenti, sovrapposizioni*

Urban spaces in early modern Italy: additions, insertions, overlaps

DIEGO CARNEVALE, PIERO VENTURA

- 293 | Un caso esemplare di resilienza urbana: il tridente di piazza del Popolo a Roma
An exemplary case of urban resilience: the Trident of piazza del Popolo in Rome
Maria Fiorillo
- 301 | Dalla *Paleapolis* alla piazza della Vittoria: il piano del Palazzo Reale di Palermo in età moderna
From *Paleapolis* to *piazza della Vittoria*: Palermo Royal Palace square during the modern age
Maria Sofia Di Fede
- 311 | L'isolato milanese al Carrobbio nel progetto urbano dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini
The Milanese area at Carrobbio in the urban project of the Order of Clerics Regular Theatines
Rossana Ravasi
- 317 | Disastri naturali e sacre processioni. I percorsi in onore di santa Rosalia all'indomani del terremoto di Palermo del 1726
Natural disasters and sacred processions. The itinerary in honor of Saint Rosalia after the 1726 Palermo earthquake
Valeria Enea
- 323 | Ricostruire Nola: variazioni della forma urbis in età orsiniana
Reconstructing Nola: changes of the forma urbis during the Orsinian seignory
Luigi Tufano, Antonia Solpietro
- 333 | L'intervento di Orazio Torriani nel palazzo municipale di Bracciano
Orazio Torriani's intervention in the municipal building of Bracciano
Roberta Maria Dal Mas
- 341 | Ipotesi e prospettive di ricerca sulla 'politica comunitaria' dei Borbone in Terra di Lavoro: San Leucio e Carditello
Hypotheses and research perspectives on the 'community policy' of the Bourbons in the South of Italy: San Leucio and Carditello
Simona Rossi
- 351 | Progetti del nuovo. Le rappresentazioni di feste e apparati effimeri nell'Italia del Triennio 1796-1799
Plans for the new. Representations of festivals and ephemeral monuments in the Italy of Triennio 1796-1799
Marcello Dinacci
- 361 | Il governo delle strade nella Milano napoleonica (1796-1814). La raccolta 'delle pluviali' e l'articolazione tra facciata e selciato
The government of the streets in Napoleon's Milan (1796-1814). The gathering of 'rainwater' and the articulation between facade and pavement
Romain Iliou
- 371 | Mura violente: la distruzione dei circuiti fortificati nelle città italiane tra XIX e XX secolo
Usurped walls: the destruction of the fortified circuits in Italian cities, between the 19th and 20th centuries
Enrica Petrucci, Renzo Chiovelli

381 | Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del *decumanus maximus* di Amatrice
From *via Dritta* to *corso Umberto I*: transformations and stratifications of Amatrice's *decumanus maximus*
Simone Lucchetti

CAP.2 ***Trasformazioni delle città e dei territori sotto la spinta del turismo nell'ultima fase dell'età industriale***
Transformations of cities and territories under tourist pressure in the last phase of the industrial age
ANNUNZIATA BERRINO

393 | Turismo e trasformazioni delle città nel corso dell'età industriale. Brindisi dal secondo dopoguerra agli anni '60
Tourism and city transformations during the industrial age. Brindisi from the Second World War to the 1960s
Elisabetta Caroppo

407 | Pier Niccolò Berardi e lo sviluppo turistico della Basilicata nei primi anni Cinquanta
Pier Niccolò Berardi and the tourist development of Basilicata in the early 1950s
Carolina De Falco

417 | Il paesaggio industriale di Seraing come costruzione di un palinsesto
The industrial landscape of Seraing as construction of a palimpsest
Angela D'Agostino, Marianna Sergio

425 | Analisi di un intervento nella città vecchia di Porto in diversi strati della composizione urbana
Analysis of an intervention in the centre of Porto at different levels of urban composition
Mariana Marques da Silva

CAP.3 ***I centri minori delle aree interne italiane. Quali storie per quali palinsesti?***
Small settlements in the Italian marginal areas. Which histories for which palimpsests?
FRANCESCA CASTANÒ, ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO

437 | Sui borghi dell'osso. 'Centri minori' e 'aree interne' in prospettiva storica
On the settlements of the bone. 'Small towns' and 'internal areas' from a historical perspective
Roberto Parisi

447 | I paesaggi produttivi della Campania Felix: ruralità, resilienza e reti collaborative
Production landscapes of Campania Felix: rurality and collaborative networks
Francesca Castanò

455 | L'Irpinia dei borghi rurali: Cairano, un caso virtuoso
The Irpinia of rural villages: Cairano, a virtuous case
Daniela Stroffolino

463 | La lettura del palinsesto urbanodi Arquata del Tronto attraverso i documenti istituzionali dell'Età Moderna:
un'alternativa di metodo
The reading of the urban palimpsest of Arquata del Tronto through the documents of the modern age, the
proposal of an alternative method
Emanuele Facchi

471 | Il villaggio Zaccaria
The Zaccaria village
Felicia Di Girolamo

479 | Lunigiana e Garfagnana: comunità resilienti per centri storici resilienti
Lunigiana and Garfagnana: resilient communities for resilient historic centers
Denise Ulivieri, Stefania Landi

489 | Approfondimenti storico-architettonici per la caratterizzazione dell'edificato urbano e il restauro in zona sismica
Historical-architectural insights for the characterization of the urban building and the conservation in seismic area
Adalgisa Donatelli

499 | San Leonardo di Cutro nel Marchesato di Crotona: conoscenza narrata tra passato e presente, ricerca per
possibili scenari futuri
San Leonardo of Cutro in the Marquisate of Crotona: past and present narrated knowledge, looking for
possible future scenarios
Maria Rossana Caniglia

507 | Cycleways and historical infrastructures in the «bone» of Italy
Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto

- 515 | Percepire i centri minori: nuove metodologie di recupero
Perceiving Minor Centres: New Recovery Methods
Gigliola D'Angelo, Claudia Lombardi, Marina Fumo, Vittoria Guarino
- 523 | Progettare i margini del palinsesto: la riattivazione degli spazi in attesa
Designing the margins of the palimpsest: the re-activation of waiting spaces
Chiara Barbieri
- 531 | Il disegno delle mappe di comunità come strumento per connettere architettura, territorio e società nei centri minori
The drawing of community maps as a tool to connect architecture, territory and society in small towns and cities
Giovanni Caffio
- 541 | L'era del 5G: nuove prospettive per i centri minori delle aree interne italiane?
The 5G era: new perspectives for the smaller centers of the Italian inner areas?
Stefano De Falco, Stefania Cerutti
- 551 | H2O Squares. La mitigazione del rischio e lo spazio pubblico nei borghi delle Aree Interne
H2O Squares. Risk mitigation and public space in the villages of the Inland Areas
Rosa Marina Tornatora, Alessandro De Luca

PARTE III / PART III

Testimonianze della città moderna e contemporanea e delle sue architetture: le tracce nel tessuto urbano e nelle fonti documentarie

Evidences of the modern and contemporary city and of its architecture: the traces in the urban fabric and in the documentary

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Napoli: segni, memorie, limiti del palinsesto urbano* ***Naples: signs, memories, limits of the urban palimpsest*** **ALFREDO BUCCARO**

- 565 | *Forma Urbis Neapolis*. Genesis e struttura della Città Antica nelle fonti storiche e nella cartografia moderna attraverso il *Naples Digital Archive*
Forma Urbis Neapolis. Genesis and structure of the Ancient City in the historical sources and in the modern cartography through *Naples Digital Archive*
Alfredo Buccaro, Teresa Tauro
- 577 | Posillipo: itinerari serendipici
Posillipo: serendipitous routes
Simone Guarna
- 585 | La barriera e la soglia, la memoria e il superamento: i casi di Baghdad e Napoli
The barrier and the threshold, the memory and the passing: the cases of Baghdad and Naples
Bianca Maria Rodriguez
- 593 | Le mura occidentali di Napoli: preesistenze e permanenze
The western walls of Naples: pre-existing and persisting urban marks
Ciro Birra
- 603 | Soprannomi nei quartieri napoletani e a Forio d'Ischia
Nicknames in popular Neapolitan quarters and in Forio d'Ischia
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

CAP.2 *Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città* ***Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city*** **EMMA MAGLIO**

- 615 | La Porta Ternana nella cinta muraria della città di Narni
The Porta Ternana in the city walls of Narni
Riccardo Serraglio
- 625 | Fra funzione e celebrazione: Pesaro e la 'porta di Fano' di Giuseppe Missirini
Celebration and function: Pesaro and the 'gate of Fano' of Giuseppe Missirini
Iacopo Benincampi

- 633 | Napoli e il mare: vicende urbane presso il Castello del Carmine
 Naples and the sea: urban events at Castello del Carmine
Maria Lucia Di Costanzo, Casimiro Martucci
- 643 | Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana
 Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast
Sara Morena, Simona Talenti
- 651 | Un castello dimenticato: forte Gonzaga a Messina (XVI-XXI secolo)
 A forgotten castle: fortress Gonzaga in Messina (16th-21th century)
Francesca Passalacqua
- 661 | The fortifications of Sibiu through historical images
Anda-Lucia Spânu
- 671 | Città murata 'moderna' e città contemporanea, conflittualità e compromessi: il caso di Crotona in Calabria
 'Modern' walled city and contemporary city, conflict and compromises: the case of Crotona in Calabria
Bruno Mussari
- 683 | Le Mura Aureliane nella neo capitale d'Italia dall'angolo visuale dei militari
 The Aurelian Walls from the visual angle of the military forces
Sara Isgro, Rossana Mancini
- 691 | La riforma moderna delle mura di Udine: evoluzione di un limite urbano
 The reformation of the Udine city walls in the modern era: evolution of an urban limit
Federico Bulfone Gransinigh
- 701 | Eugene of Savoy (1663-1736) and the Fortress Cities on the Border between the Habsburg Monarchy and the Ottoman Empire
Katarina Horvat-Levaj, Margareta Turkalj Podmanicki
- 711 | Fortezze e cinte difensive nella figura urbana e nell'immagine del paesaggio
 Fortresses and defensive walls in the urban figure and landscape image
Anna Marotta, Rossana Netti

CAP.3 Sovrapposizioni urbane: progetti e immagini per la città in età moderna

Urban overlaps: plans and images for the city in the modern age

FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 727 | *Macerata humilem ac tortuosam* e il progetto della *Strada Nuova*: architettura e città nella capitale della Marca agli inizi del Seicento
Macerata humilem ac tortuosam and the *Strada Nuova* project: architecture and city in the capital of the Marca at the beginning of the Seventeenth century
Salvatore Di Liello
- 739 | Gli spazi della città 'chigiana': progetti realizzati e irrealizzati a Siena durante il pontificato di Alessandro VII
 Spaces of the 'Chigiana' city: created and unrealized projects in Siena during the pontificate of Alexander VII
Bruno Mussari
- 751 | I luoghi dei di Tranzo. Dinamiche urbane e scelte abitative a Sessa Aurunca in età moderna
 The di Tranzo's places. Urban dynamics and settlement choices in Sessa Aurunca in the Modern Age
Giuseppe Pignatelli
- 761 | L'Università come palinsesto: Padova e il patrimonio architettonico acquisito
 The University as palimpsest: Padua and the acquired architectural Heritage
Elena Svalduz
- 771 | Da palazzo nobile a collegio universitario: palazzo Contarini in via San Massimo a Padova
 From noble mansion to university residence: Palazzo Contarini in via San Massimo in Padua
Simone Fatuzzo
- 781 | Palazzo Ruggi d'Aragona a Salerno: l'abitare nobile tra progetti e immagini in età moderna
 Ruggi d'Aragona palace in Salerno: noble living between projects and images during the Modern Age
Rosa Carafa
- 791 | Reconstructing the disappeared 'heart' of Madrid: the convent of San Felipe El Real as urban setting for political, commercial and cultural life during Modern Age
Margarita Ana Vázquez Manassero

- 801 | Diachronic genesis of multicultural spaces surrounding ancient sceneries: San Francisco's Convent in Évora and Jesus's Monastery in Setúbal
Maria Do Céu Tereno, Maria Filomena Monteiro, Manuela Maria Tomé
- 809 | *Capua Vetus* / Santa Maria Capua Vetere. Il palinsesto dell'Antico per la città 'moderna'
Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. The Ancient palimpsest for the 'modern' city
Francesca Capano
- 821 | Presentare-Rappresentare la città ideale
To present-represent the ideal city
Paolo Cerotto
- 829 | Viste prospettiche della città di Granada: la finzione d'Oriente in Europa
Perspective views of the city of Granada: the fiction of the Orient in Europe
Inmaculada Lopez-Vilchez
- 839 | Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river
Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López, Juana María Biedma Molina
- 849 | Critiquing 'Façadism': the case study of Tarlabaşı Urban Renewal Project in Istanbul
Luca Orlandi, Demet Mutman
- 859 | The Arcades Project: the city collage of Walter Benjamin
Eleni Axioti

CAP.4 «Une ville comme une forêt»: giardini pubblici e città in divenire
«Une ville comme une forêt»: Public Gardens and Evolving Cities
MASSIMO VISONE, FRANCESCO ZECCHINO

- 869 | Trasformazioni, stratificazioni e riscritture degli spazi verdi in ambito urbano
Transformations, stratifications and rewrites of green spaces in urban areas
Francesco Zecchino
- 877 | Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano
The garden for the Prince of Carignano, palimpsest of an urban space
Elena Gianasso
- 887 | Storia e ricostruzione del Paseo de la Explanada. L'impronta di un *boulevard* nella Barcellona contemporanea
History and reconstruction of the Paseo de la Explanada. The footprint of a *boulevard* in contemporary Barcelona
Laura García Sánchez
- 897 | Il richiamo della natura: le *ordonnances* vegetali di Lorenzo Nottolini nella ridefinizione romantica della città-stato lucchese
The call of nature: Lorenzo Nottolini's plant *ordonnances* in the romantic redefinition of the Lucca city-state
Paolo Bertoncini Sabatini
- 907 | Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013
Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013
Paolo Cornaglia
- 917 | «A Greene Country Towne». Giardini e parchi a Philadelphia, dalla griglia ideale di William Penn alla riqualificazione del waterfront
«A Greene Country Towne». Gardens and Parks in Philadelphia, from Penn's Ideal Grid to the Waterfront Renovation
Rosa Sessa
- 927 | Il verde urbano: un'inattesa presenza nella Matera del secondo Novecento
Urban Greenery: an unexpected presence in Matera in the mid-twentieth century
Ornella Cirillo, Massimo Visone

CAP.5 Memoria, presenze architettoniche e identità urbana nel ridisegno della città devastata
Memory, architectural presences and urban identity in the redesign of the devastated city
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 945 | La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 1688
The reconstruction of Cerreto Sannita after the earthquake of 1688
Raffaele Amore, Mariangela Terracciano
- 955 | La ricostruzione dell'architettura sacra nei centri urbani della provincia di Chieti dopo il sisma del 1706
The reconstruction of sacred architecture in urban centers in the province of Chieti after the 1706 earthquake
Claudio Mazzanti
- 963 | Organic versus Geometric: The Impact of the 1755 Lisbon Earthquake
Pedro Maia
- 971 | Dalla città fortificata al 'più bel chilometro d'Italia'. Il volto di Reggio Calabria nel corso dei secoli
From the fortified city to the 'most beautiful kilometer in Italy'. The image of Reggio Calabria throughout the centuries
Francesco De Lorenzo
- 981 | «Quel fortilizio tra poco sparirà». Il dibattito sul castello di Reggio Calabria nella ricostruzione post-sisma
«That Fortress will soon disappear». Debate on the Castle of Reggio Calabria in the Post-Earthquake Reconstruction
Giuseppina Scamardi
- 993 | Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno
Neapolitan architects and engineers of the Nineteenth century protagonists of the post-seismic reconstruction of the South Italy
Alessandra Veropalumbo
- 1005 | La ricostruzione post-trauma e l'identità dei luoghi: il caso di Ortucchio nell'Italia centrale
The post-trauma reconstruction and the identity of the places: the case study of Ortucchio in Central Italy
Marco Felli, Quirino Crosta
- 1013 | Palimpsest of contested cities: cultural identity and urban form
Konstantina Georgiadou
- 1021 | L'immagine della catastrofe: Ribadelago di Franco. Architettura, urbanistica e propaganda
The image of the catastrophe: Ribadelago di Franco. Architecture, urban planning and propaganda
Begoña Fernández Rodríguez, Juan M. Monterroso Montero
- 1029 | L'ultima valle. La costruzione della diga di Riaño, León. Distruzione del patrimonio e rinnovo urbano
The last valley. Construction of the Riaño Dam, León. Destruction of heritage and urban renewal
María Pilar García Cuetos
- 1039 | About churches and floods. Religious architecture as a memory and identity element in urbanism after reservoir building in francoist Spain
Noelia Fernández García
- 1047 | Irpinia: terremoti e ricostruzione dei centri storici in età moderna e contemporanea
Irpinia: earthquakes and reconstruction of historical centres in modern and contemporary age
Daniela Stroffolino
- 1053 | Le chiese nelle dinamiche di ricostruzione post-sismica: dalla memoria culturale alla memoria della catastrofe
The churches into post-seismic reconstruction processes: from cultural memory to the memory of the catastrophe
Giulia De Lucia
- 1063 | *Temporary Re-covering*. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia
Temporary Re-covering. The temporary monastery of Sant'Antonio in Norcia
Maria Masi

CAP.6 Permanenza ed effimero: le esposizioni nazionali e internazionali nel palinsesto urbano
Permanence and ephemeral: national and international exhibitions in the urban palimpsest
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 1077 | 'Esposizioni internazionali Buenos Aires 1910': per una moderna vitalità della città
'International Exhibitions Buenos Aires 1910': for a modern vitality of the city
Silvana Daniela Basile
- 1087 | Georg Simmel e la 'Città universale'. Individui, relazioni e merci nella Grande Esposizione industriale di Berlino
Georg Simmel and the 'Universal City'. Individuals, relationships and goods at the Berlin Industrial Exhibition
Angelo Zotti

- 1097 | Die Stadt von Morgen: la 'città di domani' e l'Interbau 57 a Berlino
Die Stadt von Morgen: the 'city of tomorrow' and the Interbau 57 in Berlin
Andrea Maglio
- 1105 | Le esposizioni di Lisbona e Saragozza: le risorse idriche
The Lisbon and Zaragoza Expo: the water resources
Carlos Alberto Cacciavillani
- 1113 | Tracce indelebili nel panorama urbano. L'esposizione Iberico-Americana di Siviglia del 1929
Indelible traces in the urban landscape. The Iberian-American exhibition in Seville in 1929
Lorenzo Mingardi
- 1121 | L'esposizione di Bruxelles del 1958: costruzione di una capitale moderna
The Brussels Expo 1958: construction of a modern capital
Ermanno Bizzari
- 1131 | Dall'effimero al permanente: il padiglione di Nyrop per la Mostra del 1888 come modello per il municipio di Copenhagen
From the ephemeral to the permanent: the Nyrop pavilion for the 1888 Exhibition as a model for Copenhagen City Hall
Monica Esposito
- 1139 | Le torri come simbolo delle esposizioni e oggetto di attrazione
The towers as an Exhibition Symbol and an Object of Attraction
Ewa Kawamura
- 1151 | Città e 'Grands Évènements'. Parigi, patrimonio territoriale in continuo divenire
Cities and Great Events. Paris, a territorial heritage in continuous transformation
Flavia Magliacani
- 1159 | Le esposizioni universali di Parigi di fine Ottocento: dalle «cités des artistes» ai frammenti di un palinsesto
The Universal Exhibitions in Paris of the late 19th century: from the «cités des artistes» to the fragments of a palimpsest
Bianca Guiso
- 1169 | Gli Champs-Élysées tra effimero e permanente: il ruolo delle grandi esposizioni nella metamorfosi dell'Avenue (1834-1900)
The Champs-Élysées between ephemeral and permanent: the role of the great expositions in the transformation of the Avenue (1834-1900)
Luigi Saverio Pappalardo
- 1179 | Colonizer and Colonized: Intangible assets of l'exposition Coloniale Internationale in 1931
Pelin Bolca
- 1185 | Parigi nel 1937: l'*Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* tra effimero e permanente
Paris in 1937: the *Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* between ephemeral and permanent
Gemma Belli
- 1195 | Biennali e Triennali di architettura in Europa: itinerari contemporanei in oscillazione fra la scala globale e locale
Architecture Biennials and Triennials in Europe: contemporary itineraries in oscillation between the local and the global
Caterina Di Felice
- 1203 | L'Esposizione panrusa dell'Artigianato e dell'Agricoltura del 1923: un primo tassello nel palinsesto della *Bolshaja Moskva*
All-Russia Agricultural Exhibition 1923: a first step into the *Bolshaja Moskva* Palimpsest
Federica Deo
- 1213 | Estro e progresso tecnologico nell'Esposizione internazionale di Genova del 1914
Inspiration and technological progress in the 1914 Genova International Exhibition
Giuliana Ricciardi
- 1223 | Progetto Venezia
Venice Project
Andrea Donelli
- 1233 | Venezia città contemporanea. Permanenza e trame temporanee come strumento di rigenerazione urbana
Venice contemporary city. Permanence and temporary welfts as tool for urban regeneration
Roberta Bartolone

- 1243 | La città e l'effimero: Como e le due esposizioni voltiane 1899-1927
The city and the ephemeral: Como and the Volta exhibitions 1899-1927
Gianpaolo Angelini
- 1253 | Il borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city
Giulia Beltramo
- 1263 | Dall'effimero al monumentale: considerazioni su un'Esposizione Universale mai svoltasi
From ephemeral to monumental: considerations on an Universal Exhibition that never took place
Angelo Maggi
- 1271 | La Mostra d'Oltremare di Napoli attraverso le immagini e il racconto di Elena Mendia
The Mostra d'Oltremare in Naples through the images and the telling of Elena Mendia
Chiara Ingrosso
- 1279 | Dall'effimero alla permanenza. L'Esposizione di L'Aquila del 1888 e lo sviluppo del 'campo di Fossa' tra Ottocento e Novecento
From Ephemeral to Permanence. The L'Aquila Exhibition of 1888 and the Development of the 'Campo di Fossa' Area between the Nineteenth and Twentieth Centuries
Patrizia Montuori
- 1289 | Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s
Gian Marco Girgenti, Chiara Zingales Botta, Giuseppe Vizzini, Pietro Puleo
- 1299 | Acquario e città. 4 punti per un'analisi complessiva
The Aquarium and the City. 4 issues for a general analysis
Martina Motta

CAP.7 Il palinsesto del Moderno

The Palimpsest of the Modern

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALDO CASTELLANO

- 1311 | Il nuovo per l'antico nell'opera di Ezio Bruno De Felice
The new for the ancient in the work of Ezio Bruno De Felice
Raffaele Amore
- 1323 | Le antiche rovine ed il complesso 'Piazza Grande'
Ancient ruins and the complex of 'Piazza Grande'
Vincenzo Esposito
- 1333 | L'impiego dei materiali autarchici a Napoli: le facciate del moderno nel Rione Carità
The use of autarchic materials in Naples: the modern façades in Rione Carità
Sara Iaccarino
- 1343 | Memoria della città nel secondo dopoguerra: la ricostruzione come interpretazione dell'antico nei progetti di Vincenzo Fasolo
Memories of the Historical City after the Second World War: the Reconstruction as an Interpretation of the Antiquity in Projects by Vincenzo Fasolo
Francesca Lembo Fazio
- 1351 | Il ruolo del Banco di Sicilia nella vicenda del concorso per la Palazzata di Messina
The role of the Banco di Sicilia in the story of the competition for the Palazzata di Messina
Evelyn Messina
- 1359 | L'impatto urbano dell'edificio alto nella Milano del secondo dopoguerra
The urban impact of the tall building in Milan after the Second World War
Simona Talenti, Annarita Teodosio
- 1365 | La ricostruzione postbellica in Calabria: il 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS di Scilla
Post-war reconstruction in Calabria: the 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS in Scilla
Elena R. Trunfio

- 1375 | L'arte decorativa nell'architettura del Novecento a Napoli. L'opera di Paolo Ricci tra contaminazione e nuove tecniche espressive
Decorative art in twentieth century architecture in Naples. Paolo Ricci's work between contamination and new expressive techniques
Francesco Viola
- 1385 | Forgetting by Modernity and Constructing the New for the Ideal Modern City in the 20th Century: Ankara as the City Act-Palimpsest
Gozde Yildiz

CAP.8 Arte in facciata: le decorazioni pittoriche e scultoree nei processi di trasformazione urbana ed architettonica
Art on the façade: pictorial and sculptural decorations in the processes of urban and architectural transformation
LAURA CAVAZZINI, PAOLA VITOLO

- 1395 | Rewriting History on the Façade of Saint-Denis
Sarah Thompson
- 1403 | Dating reuse: the statue columns of the Last Judgment portal of Reims Cathedral
Jennifer M. Feltman
- 1411 | The façade of the Scrovegni Chapel in Padua as palimpsest
Laura Jacobus
- 1419 | Un palinsesto civico? Medioevo e Risorgimento nella facciata di San Michele in Foro a Lucca
A civic palimpsest? Middle Ages and Risorgimento in the facade of San Michele in Foro in Lucca
Aurora Corio
- 1427 | Le due facciate dipinte del Sacro Speco di Subiaco: un episodio di discontinuità d'uso nei processi di trasformazione della topografia sacra
The two painted facades of the Sacro Speco of Subiaco: an episode of discontinuity in use in the transformation processes of the sacred topography
Virginia Caramico
- 1437 | Facciate tardogotiche nell'Appennino centrale: uno specchio della trasformazione dei centri urbani
Late Gothic facades in the central Apennines: a reflex of urban transformations
Maria Teresa Gigliozzi
- 1445 | Il portale della chiesa di San Francesco di Stampace a Cagliari. Documenti e immagini d'archivio per il riesame di un sito perduto
The portal of the church of San Francesco di Stampace in Cagliari. Archive documents and images for the review of a lost site
Nicoletta Usai
- 1455 | *Renovatio urbis Romae* e facciate dipinte
Renovatio urbis Romae and painted facades
Arianna Farina
- 1461 | 'L'aristocrazia in facciata': portali a Vicenza tra XV e XVI secolo
'Aristocracy on façade': Vicentine portals between the 15th and the 16th centuries
Michele Guida Conte
- 1469 | Il Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano a Venezia: proposte di lettura per la facciata dipinta da Giuseppe Porta Salviati
The Loredan Palace in Campo Santo Stefano in Venice: New Interpretations of the Painted Façade by Giuseppe Porta Salviati
Flavia Barbarini
- 1477 | Remodelling church facades: two case studies from Malta
Conrad Thake, Mark Sagona
- 1485 | Motifs of Atlas and Hercules on Baroque portals in the Habsburg Monarchy
Margareta Turkalj Podmanicki, Katarina Horvat-Levaj
- 1495 | Sculture in facciata: l'espressione dell'identità siciliana nelle architetture monumentali tra Regime e Repubblica
Sculptures in the facade: the expression of Sicilian identity in the monumental architectures between the Regime and the Republic
Maria Stella Di Trapani

- 1503 | Racconti in superficie tra Occidente e Oriente. La facciata come simbolo di trasformazione urbana nei Lilong di Shanghai
 Tales on the surface between West and East. The facade as a symbol of urban transformation in Shanghai's Lilong
Enrica Di Toppa
- 1513 | Le facciate di Valogno 'borgo d'arti': un palinsesto di segni e disegni
 The facades of Valogno 'arts village': a palimpsest of signs and drawings
Ornella Cirillo
- 1523 | Wall art as a maintenance device to promote usability
Francesca Ciampa

CAP.9 Napoli 'porosa'. Dinamiche di interazione tra spazio monumentale, storicità e gruppi sociali
'Porous' Naples. Patterns of interplay between monumental space, historicity and social groups
TANJA MICHALSKY, ANTONINO TRANCHINA

- 1535 | L'*insula maris* prima di Castel dell'Ovo: frammenti dal Medioevo napoletano
 The *Insula maris* before Castel dell'Ovo: fragments from the Neapolitan Middle Ages
Antonino Tranchina
- 1545 | Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna
 Medieval Naples during the Cinquecento. Continuity and Change in Neapolitan Church Architecture between the Middle and the Early Modern Ages
Stefano D'Ovidio
- 1557 | Interazioni tra città, spazi monumentali e creatività: un imprevisto reportage su Napoli
 Interactions between cities, monumental spaces and creativity: an unexpected reportage on Naples
Ornella Cirillo

Presentazione

Presentation

ALFREDO BUCCARO

Università di Napoli Federico II - CIRICE

Questa corposa raccolta di scritti, pubblicati in Collana CIRICE da FedOA Federico II University Press all'interno dei due tomi dedicati agli Atti del Convegno Internazionale sul tema *LA CITTÀ PALINSESTO. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici* (10-12 giugno 2021), costituisce un ulteriore importante contributo multidisciplinare al filone di studi volto ad analizzare la città attraverso lo studio del 'palinsesto' urbano che il nostro Centro di Ricerca porta avanti da un decennio attraverso i propri convegni biennali, la rivista *Eikonocity*, oggi accreditata in ANVUR, e le collane fridericiane open access *UrbsHistoriaelImago* e *Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei*. L'opera si inquadra in modo coerente nella tradizione dell'attività del CIRICE in materia di storia urbana e di iconografia della città europea, di cui il Centro rappresenta, dal 1993, l'unica istituzione specificamente dedicata nel panorama nazionale e internazionale, ed è tra le punte più avanzate della storiografia nel settore.

Se, come ha ben evidenziato Michael Jakob, il paesaggio è «risultato artificiale, non naturale di una cultura che ridefinisce perpetuamente la sua relazione con la natura», il paesaggio storico urbano, teatro della comunità che costruisce nel tempo i propri spazi, offrendone poi l'immagine, sarà «il risultato di una complessità sedimentata, fatta di creazione e trasformazione collettiva di lunga durata, progetto della comunità stessa» (Luisa Bonesio, 2002). Tra i tanti strumenti utili a decifrare questo complesso palinsesto, quello iconografico ci consente pienamente di riconoscere la memoria della città 'percepita' nella storia, sia dal punto di vista dei riferimenti materiali e visivi dei luoghi, sia dell'immagine complessiva di quella comunità, tramandata nel tempo.

Sulla scia delle riflessioni di André Corboz, che nel 2001, con la sua metafora «territorio come palinsesto», propose una nuova possibilità di indagine sulla complessità urbana, constatando che «il territorio non è un dato, ma il risultato di diversi *processi*», gli studi qui presentati si propongono di declinare il concetto di 'palinsesto' corboziano secondo cinque differenti ambiti disciplinari, corrispondenti ad altrettante macrosessioni del Convegno: archeologia, storia, storia dell'architettura, rappresentazione, restauro.

Il primo tomo, a cura di Francesca Capano e Massimo Visone, raccoglie le riflessioni rispondenti ai temi delle prime tre macrosessioni del Convegno. La prima si sofferma sulle relazioni tra il concetto di 'palinsesto' e l'archeologia urbana, quale eredità dell'antico, ancora oggi elemento vivo nel tessuto della città, di cui spesso costituisce materiale identitario, dunque in costante dialogo con il presente. La seconda macrosessione si propone di analizzare il rapporto tra città e storia attraverso tre focus: la lettura storiografica della *forma urbis* in relazione alle dinamiche di ordine sociale, economico, culturale e politico; le

trasformazioni funzionali e iconografiche che l'industria e il turismo hanno apportato alle città in età contemporanea; infine l'analisi dei centri minori nell'Italia interna contemporanea. La terza affronta la lettura del palinsesto urbano indagato sia direttamente, attraverso i suoi 'frammenti' architettonici, sia attraverso le fonti documentarie, testuali e iconografiche e la loro interpretazione critica quali testimonianze delle diverse epoche storiche, a partire dalla prima età moderna sino al Novecento.

Il secondo tomo, curato da Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo, affronta il tema del palinsesto urbano dalla prospettiva delle discipline della rappresentazione e del restauro. Nella prima parte gli autori si interrogano sulle metodologie più avanzate in materia di analisi del palinsesto attraverso la sua rappresentazione; nello specifico, guardando alla città come ad un insieme di strati visuali in sovrapposizione, essi assumono quale oggetto di studio quelle nuove forme di arte – la *street art* e le nuove dinamiche museali – che interpretano la superficie muraria come un involucro architettonico mediatico conteso fra il ruolo tradizionale di limite, le tecnologie della visione e la nuova cultura digitale. Nella seconda parte, guardando alla città-palinsesto come sedimentazione di segni del passato da tramandare al futuro e, allo stesso tempo, come luogo della contemporaneità, si indagano le possibilità del restauro quale disciplina capace di tenere insieme passato, presente e futuro, con focus specifici su temi quali il rapporto tra passato e presente nei centri storici, la città sotterranea, il significato di paesaggio storico urbano e il ruolo dell'UNESCO in materia di conservazione e salvaguardia delle città storiche.

This substantial collection of papers is published in the CIRICE Series by FedOA Federico II University Press within two volumes dedicated to the Proceedings of the International Conference on the theme The City as Palimpsest. Traces, gazes and narrations on the complexity of historical urban contexts (10-12 June 2021). This work constitutes a further important multidisciplinary contribution to the line of studies aimed at analyzing the city through the study of the urban 'palimpsest' that our Research Center is carrying out since more than a decade by means of biennial conferences, of the magazine Eikonocity - now accredited by ANVUR - and of the university open access series "UrbsHistoriaeImago" and "History and iconography of architecture, cities and European sites". This book is coherently framed in the tradition of CIRICE activity in the fields of urban history and European city iconography: since 1993 the Center is the only specifically dedicated public institution in the national and international scene and it is among the most advanced scientific realities in this field of historiography.

As Michael Jakob has well pointed out, the landscape is «the artificial, not natural result of a culture that perpetually redefines its relationship with nature», so the historical urban landscape - theater of the community that builds its spaces over time and then offers its own image - will be «the result of a sedimented complexity, made up of long-lasting collective creation and transformation, a project of the community itself» (Luisa Bonesio, 2002). Among many useful tools to decipher this complex palimpsest, the iconographic one allows us to fully recognize the memory of the city 'perceived' within history, both from the point of view of the

material and visual references of the places, and of the overall image of that community handed down over time.

In the wake of André Corboz's thought, who in 2001, with his metaphor «territory as palimpsest», proposed a new possibility to investigate urban complexity, noting that «the territory is not a given, but the result of some different processes», these studies aim to decline the Corbozian 'palimpsest' concept according to five different disciplinary fields, that are the Conference macro-sessions: archeology, history, history of architecture, representation, restoration.

The first volume, edited by Francesca Capano and Massimo Visone, collects the reflections on the topics proposed in the first three Conference macro-sessions. The first one focuses on the relationships between the 'palimpsest' concept and urban archeology, as a legacy of the ancient past, that is still today a living element in the fabric of the city, of which it often represents the material identity in a constant dialogue with the present time. The second macro-session aims at analyzing the relationship between city and history through three focuses: the historiographical reading of the forma urbis in relation to the dynamics of the social, economic, cultural and political order; the functional and iconographic transformations that industry and tourism have brought to cities in the contemporary age; finally the analysis of small towns in contemporary internal Italy. The third one deals with reading the urban palimpsest both directly, through its architectural 'fragments', and through documentary, textual and iconographic sources, that have been critically interpreted as evidence of different historical periods, from the early modern age to the twentieth century .

The second volume, edited by Maria Ines Pascariello and Alessandra Veropalumbo, addresses the topic of the urban palimpsest from the perspective of representation and restoration. In the first part, the authors question on the most advanced methodologies in the field of urban palimpsest analysis through its representation; specifically, they look at the city as a set of overlapping visual layers, taking as the object of study those new forms of art – the street art and the new museum dynamics – which interpret the masonry surface as an architectural media envelope disputed between the traditional role as a limit, the vision technologies and the new digital culture. In the second part, looking at the city-palimpsest as a sedimentation of signs from the past to be handed down to the future and, at the same time, as a place of contemporaneity, the authors investigate the possibilities of restoration as a discipline able to hold together past, present and future, with some specific focus, such as the relationship between past and present in historic centers, the underground city, the meaning of historical urban landscape and the UNESCO role in the conservation and safeguarding of the historic cities.



Introduzione

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, histories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VISONE

Università di Napoli Federico II

Il 1500 si stampa la veduta di Venezia di Jacopo de' Barbari. Il secolo si apre con l'introduzione di un punto di vista del tutto nuovo per l'occhio umano: la veduta a volo d'uccello. Si tratta della tecnica che per secoli ha restituito al meglio l'immagine della città e dei suoi dintorni, facendo la fortuna di un genere artistico: l'iconografia urbana. Durante gli anni del *Grand Tour*, artisti e architetti in viaggio per l'Italia si inerpicano su per le montagne e si arrampicano sopra campanili e torri civiche per guardare dall'alto il centro urbano e cogliere in un solo sguardo la forma della città. Alla fine del Settecento, in occasione di particolari eventi nei parchi pubblici, qualche mongolfiera consente anche ai più curiosi ascensioni a pagamento per osservare con stupore e meraviglia il mondo come non era mai stato visto in precedenza, una rivoluzione culturale che amplia il numero di persone che può esperire direttamente un inedito panorama.

La fortuna del ritratto di città segue questa progressiva salita verso l'alto e si articola in maniera diversa rispetto ai vari luoghi da cui l'artista di colloca. In Italia, nella seconda metà dell'Ottocento si afferma il fenomeno del belvedere: un sito pubblico e di grande fascino da cui è possibile ammirare le *cento città d'Italia*, secondo la felice espressione di Carlo Cattaneo, ma altrettanto avviene all'estero. Ai piedi dell'osservatore si dispiega in maniera inusuale quanto si era compiuto nel corso dei secoli: la costruzione della città e la sua inesorabile crescita avvenuta al di fuori delle mura a partire dalla loro dismissione. L'uomo può cogliere in un solo colpo d'occhio tutto lo splendore della storia e del progresso raggiunto con la rivoluzione industriale. Si tratta di uno degli ultimi episodi che caratterizzano l'evoluzione del *Grand Tour*. Le città si dotano di un luogo che codifica spesso una nuova veduta, proprio quando, di lì a breve, il viaggio di formazione si andrà mutando verso il cosiddetto turismo di massa, mediato attraverso nuove forme di comunicazione. Si assiste a un fenomeno che coinvolge tutte le strutture della ricettività. Nascono, infatti, alberghi e pensioni, ristoranti e trattorie con la comune denominazione di 'Belvedere' o 'Bellavista', perché prossimi al panorama o perché hanno conquistato un'esclusiva veduta da offrire alla propria clientela.

Riscontriamo la presenza di queste finestre sull'esterno già in età moderna, parliamo di poggi, logge, porticati, terrazze, giardini e varie altre forme di affaccio, da cui è possibile contemplare la bellezza della natura o ammirare i propri domini. In età contemporanea il belvedere perde però quella dimensione prettamente religiosa, riflessiva, allegorica e politica e acquisisce una forma più laica, sociale e, potremmo dire, autocelebrativa: è il luogo da cui si assiste alla modernizzazione, si celebra l'uomo, la memoria, la storia e l'identità collettiva. Siamo negli anni in cui la cultura accademica esalta e ricostruisce l'immagine

James Glaisher e Mr Coxwell, inventori della mongolfiera 'Britannia', salgono a un'altitudine di 14.000 piedi durante una gara di mongolfiere. Incisione di W.L. Wyllie (The Graphic, London, September 11th 1880).

storicistica della città e si introduce il concetto di paesaggio come nuova lettura interpretativa del territorio, su cui si proiettano valori e significati della storia collettiva. Si pensi alla precoce e monumentale terrazza sul Pincio di Giuseppe Valadier, ideata durante il governo napoleonide e realizzata a Roma negli anni venti dell'Ottocento. Ancora di più ci riferiamo al monumentale sistema di rampe che progetta Giuseppe Poggi dopo l'unità d'Italia per raggiungere piazzale Michelangelo. Il belvedere realizzato in occasione degli interventi di ampliamento per Firenze capitale presenta al visitatore il panorama che sostituirà nell'immaginario collettivo la celebre *Veduta della Catena*, la raffigurazione che ritrae la città negli anni settanta del Quattrocento.

La forte attrattività di questi punti panoramici non manca di generare una certa iterazione dell'*imago urbis* fino alla sua mera commercializzazione, grazie a uno dei più fortunati mezzi di riproduzione: la macchina fotografica. Si apre la stagione delle rappresentazioni di carattere dilettantistico, che si affiancano a quelle d'autore e, quindi, della grafica pubblicitaria, delle cartoline e così via, fino a esplodere nell'era digitale, dei social e dell'iconografia urbana diffusa, da remoto e online. Oggi, la risalita verso l'alto dell'osservatore ha raggiunto oramai altezze satellitari, consentendoci di curiosare il mondo attraverso vedute on demand. Le risposte potrebbero risultare tanto obiettive, nella loro ripetizione e omologazione, quanto sfuggenti per la loro lontananza, sia cronologica che topografica. Tutto ciò non può non farci riflettere sul rapporto tra spazio e tempo e tra immagine e forma della città.

In questo nuovo millennio, da questi belvedere osserviamo città diverse da quelle dell'Ottocento, come erano diverse le stesse città che componevano quell'unica veduta e ancora di più sono quelle che si sono sovrapposte alla città odierna.

La veduta è per sua natura sintetica e istantanea, ma la sua fortuna cela altre immagini la cui lettura consente di ripercorrere la storia della città, del paesaggio e delle diverse parti che costruiscono il territorio. Compito dello studioso è distinguere la complessità dei cento panorami d'Italia. Il sempre rinnovato interesse per l'iconografia urbana spinge la ricerca a un'attenta rilettura delle fonti, della cartografia e dei rilievi moderni per rendere intellegibile l'immagine della città e del paesaggio, fino a suggerire alcune linee compositive sistemiche, in prospettiva di un uso strumentale degli attuali metodi di rappresentazione funzionali alla conoscenza.

Oggetto di questo volume è l'articolato patrimonio di tracce, di immagini, di narrazioni che costruiscono la città contemporanea. Parliamo di realtà urbane che vanno rilette e raccontate per parti, per strati, a ritroso, in maniera tale da poter sbrogliare quell'intricata matassa di sovrapposizioni che si sono succedute nel corso del tempo. Sono tracce molto spesso ancora *in situ*, talvolta nascoste, qualche volta modificate, ma anche distratte, frammentate, malcelate e nascoste. Alla stratificazione materiale della città e del suo territorio si deve affiancare un'articolata composizione di saperi diversi per restituire identità e valore e comprendere il farsi della storia.

Il volume si divide in tre linee di ricerca utili a restituire e ricostruire memorie, storie e immagini di questo processo di formazione della città, corrispondenti ad altrettante grandi aree tematiche del IX Convegno internazionale sulla città palinsesto, promosso dal Centro interdipartimentale di ricerca sull'iconografia della città europea dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

In primis, Bianca Ferrara e Federico Rausa curano gli studi sull'archeologia urbana, divisa in tre sessioni. In questo campo, i primi passi hanno origini lontane e vedono da sempre esistere un peculiare rapporto tra storia e cartografia e tra ricognizione e stratigrafia.

L'archeologia urbana e del paesaggio ha raggiunto oramai una tradizione scientifica e culturale profondamente consolidata, tanto che l'archeologia preventiva è attualmente regolamentata dal codice degli appalti nelle opere che comportano lavori di scavo. Annunziata Berrino coordina tre sessioni di ambito storico sulle dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea. Infine, Alfredo Buccaro e Fabio Mangone sovrintendono al *corpus* di contributi più corposo del convegno, articolato in nove sessioni, in cui si presentano ricerche aggiornate su Napoli, sulle fortificazioni, sull'immagine urbana, sulla storia dei giardini, sulle città devastate, sulle esposizioni temporanee, sull'architettura moderna, sul rapporto tra arte e architettura e tra arte e città.

Si tratta di un libro corale, a più voci e multipolare grazie ai numerosi contributi che analizzano la città nella sua complessità, la cui analisi è demandata essa stessa a diversi saperi scientifici variamente stratificati.

In the year 1500 the view of Venice by Jacopo de' Barbari was printed. The century opens with the introduction of a completely new point of view for the human eye: the bird's eye view. This is the technique that for centuries has best returned the image of the city and its surroundings, making the fortune of an artistic genre: urban iconography. During the Grand Tour time, artists and architects traveling around Italy climbed up the mountains and climb over bell towers and civic towers to look at the city center from above and grasp the shape of the city in a single glance. At the end of the eighteenth century, on the occasion of particular events in public parks, some hot air balloons allow paid ascents even to the most curious to observe with amazement and wonder the world as it had never been seen before, a cultural revolution that expands the number of people which can directly experience an unprecedented panorama.

The fortune of the city portrait follows this progressive ascent to the top and is articulated in a different way with respect to the various places from which the artist places himself. In Italy, in the second half of the nineteenth century the phenomenon of the belvedere was established: a public and fascinating site from which it is possible to admire the hundred cities of Italy, according to the well-known expression by Carlo Cattaneo, but the same happens abroad. At the foot of the observer unfolds in an unusual way what had been accomplished over the centuries: the construction of the city and its inexorable growth that took place outside the walls starting from their disposal. Man can collect in a single glance all the splendor of history and the progress achieved with the industrial revolution. This is one of the last episodes that characterize the evolution of the Grand Tour. The cities are endowed with a place that often encodes a new view, just when, shortly thereafter, the training journey will change towards the so-called mass tourism, mediated through new forms of communication. It is a phenomenon that involves all the structures of the receptivity. In fact, hotels and guesthouses, restaurants and trattorias are born with the common name of 'Belvedere' or 'Bellavista', because they are close to the panorama or because they have conquered an exclusive view to offer their customers.

We see the presence of these windows on the outside already in the modern age, we are talking about hillocks, loggias, porches, terraces, gardens and various other forms of view, from which you can contemplate the beauty of nature or admire your domains. In the contemporary age, however, the belvedere loses that purely religious, reflective, allegorical and political dimension and acquires a more secular, social and, we could say, self-celebratory form: it is the place from which modernization is witnessed, man is celebrated,

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VIGONE

between reconnaissance and stratigraphy. Urban and landscape archaeology has now reached a deeply consolidated scientific and cultural tradition, so much so that preventive archaeology is currently regulated by the procurement code in works involving excavation work. Annunziata Berrino coordinates three historical sessions on the social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages. Finally, Alfredo Buccaro and Fabio Mangone oversee the largest body of contributions of the conference, divided into nine sessions, which present up-to-date research on Naples, on the fortifications, on the urban image, on the history of gardens, on the devastated cities, on the exhibitions. temporary, on modern architecture, on the relationship between art and architecture and between art and the city.

It is a choral book, with several voices and multipolar thanks to the numerous contributions that analyse the city in its complexity, whose analysis is itself entrusted to various scientific knowledge in various layers.

CAP. 2

Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città

Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city

EMMA MAGLIO

Le fonti visive individuano la città di età moderna a partire dalle sue fortificazioni. Luoghi dell'eccezione giuridica, spazi dell'aggiornamento costruttivo e strategico delle difese, simboli del potere politico, segni del limite fra città e campagna, le fortificazioni costituiscono un palinsesto complesso di architetture e infrastrutture che ha subito molteplici trasformazioni nel tempo. In molti casi esse sono state demolite per favorire l'espansione della città, ma la loro traccia resta spesso visibile o può essere ricostruita con l'indagine storica.

Questa sessione accoglie contributi che analizzano, anche in una prospettiva comparativa e di *longue durée*, i processi di costruzione e trasformazione delle fortificazioni di età moderna e le loro relazioni con gli spazi e gli attori pubblici e privati della città. I primi due saggi sono dedicati alle porte urbane, investite da significati ulteriori oltre alla funzione di passaggio. Riccardo Serraglio descrive il rinnovamento della porta Ternana nella città di Narni dopo il Sacco di Roma: la porta fu costruita in pietra bugnata per esprimere valenze celebrative poiché da essa, lungo la via Flaminia, si andava verso Roma. Iacopo Benincampi illustra il rifacimento della porta «di Fano» a Pesaro nella prima metà dell'Ottocento, che coniugò alle istanze militari quelle devozionali verso papa Leone XII, originario di Pesaro. Segue poi un gruppo di saggi incentrati sulle trasformazioni di elementi o sistemi fortificati in Italia ed Europa. Maria Lucia Di Costanzo e Casimiro Martucci puntano l'attenzione sulle due torri superstiti del castello del Carmine nell'area orientale di Napoli, oggi "monumenti di margine" slegati dalla città. Sara Morena e Simona Talenti affrontano il tema delle torri costiere di età moderna a difesa di Salerno, e ricostruiscono parte della storia della torre di Cetara. Anche il contributo di Francesca Passalacqua è dedicato a un elemento fortificato lontano dalla città, il forte Gonzaga a Messina, proprio perciò sopravvissuto fino ad oggi.

Il tema della demolizione delle mura in età contemporanea, poi, offre vari spunti di riflessione. In alcuni casi, come mostra Anda-Lucia Spânu per Sibiu in Romania, all'abbattimento delle mura seguì la proclamazione a monumento nazionale per tentare di salvarne i resti. Talvolta, come illustra Bruno Mussari per Crotone, la demolizione parziale delle mura avvenne prima di progettare la città *extramoenia*, causando la permanenza del segno di cesura fra città vecchia e nuova. Una felice eccezione è quella delle mura Aureliane a Roma, al centro del saggio di Sara Isgrò e Rossana Mancini, poiché la loro proclamazione a monumento della città permise di preservarle. È invece una fortezza mai realizzata quella descritta da Federico Bulfone Gransinigh, la cinta bastionata pensata per difendere Udine dagli Ottomani. Lo sguardo si allarga, infine, a cogliere connessioni tra fortificazioni poste in più ampi territori. Il saggio di Katarina Horvat-Levaj e Margareta Turkalj Podmanicki illustra quattro fortezze concepite come un sistema unitario a difesa del confine del regno asburgico con l'impero ottomano, ma oggi situate in quattro Stati diversi. Anna Marotta e Rossana Netti presentano infine alcune fortezze europee accomunate dalla purezza geometrica dell'impianto, in dialogo con la dimensione urbana e col paesaggio.

The visual sources identify the modern city starting from its fortifications. They are places of legal exception, spaces of building and strategic updating, symbols of political power, signs of boundary between the city and the countryside, fortifications constitute a complex palimpsest of architectures and infrastructures that has undergone multiple transformations over the time. In many cases they have been demolished to enhance the urban expansion, but their traces remain often visible or can be reconstructed through historical investigation.

*This session welcomes contributions that analyse, also in a perspective of comparison and *longue durée*, the dynamics of construction and transformation of fortifications during the modern age and their relationships with the public and private spaces and actors of the city. The first two papers deal with urban gates, which were given further meanings in addition to the purpose of passage. Riccardo Serraglio describes the history of the renewal of the Porta Ternana in the town of Narni after the Sack of Rome: the gate was built in ashlar blocks of stone, to express celebratory values since it was the passage towards Rome, along the Via Flaminia. Iacopo Benincampi illustrates the reconstruction of the «porta di Fano» in Pesaro during the first half of the nineteenth century, which combined the military requests with those of devotion to Pope Leo XII, who was native of Pesaro. Then follows a group of papers dealing with the transformation of fortifications in Italy and Europe. Maria Lucia Di Costanzo and Casimiro Martucci focus their attention on the two surviving towers of the Carmine castle in the eastern area of Naples, today considered as “marginal monuments” disconnected from the city. Sara Morena and Simona Talenti deal with the subject of coastal towers built in the modern age to defend Salerno and reconstruct part of the history of the Torre di Cetara. The paper of Francesca Passalacqua also concerns one fortified element far from the city, the castle Gonzaga near Messina, precisely therefore survived until today.*

*The topic of the demolition of walls, then, is full of food for thought. In some cases, as Andalu-
cia Spânu shows for Sibiu in Romania, the demolition of walls was followed by their proclamation as a national monument to try to save what remained. In some other cases, as Bruno Mussari illustrates about Crotona, the partial demolition of walls took place before setting the layout of the extramoenia town: so the gap between the old and new town still persists. A happy exception is that of the Aurelian Walls in Rome, explained by Sara Isgrò and Rossana Mancini, as their proclamation as a city monument allowed to save them. Instead, a case of a fortress never built is that described by Federico Bulfone Gransinigh, the urban walls of Udine against the Ottomans. Finally, our gaze extends to grasp the connections between fortifications set in larger territories. The paper by Katarina Horvat-Levaj and Margareta Turkalj Podmanicki deals with four fortresses conceived as a unique system to defend the border of the Habsburg kingdom with the Ottoman empire. Finally, Anna Marotta and Rossana Netti describe some European fortresses having the same geometric purity of their layout, in dialogue with the urban framework and the landscape.*

Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana *Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast*

SARA MORENA, SIMONA TALENTI
Università di Salerno

Abstract

L'affascinante natura della costiera Amalfitana fa da cornice a territori colmi di storia e luoghi di immenso valore. Partendo da alcune delle principali raffigurazioni del territorio salernitano è stato possibile ripercorrere le principali fasi evolutive della città ma soprattutto focalizzare l'attenzione su quello che è un 'prodotto' degli eventi succedutesi nel tempo, la Torre di Cetara. La ricerca e la lettura della documentazione iconografica, infatti, hanno permesso di evidenziare alcune delle trasformazioni e superfetazioni che la torre, nell'omonima città, ha subito nel tempo, fino ad assumere l'attuale conformazione.

The fascinating nature of the Amalfi coast is the background for territories full of history and places of immense value. Starting from some of the main representations of the Salerno territory, it was possible to retrace the main evolutionary phases of the city and then focus on what is a 'product' of the events that have taken place over time, the Cetara Tower. The research and iconographic documentation, in fact, have made possible to highlight some of the transformations and superfetations that the tower, in the homonymous city, has undergone during the years; up to assume the current conformation.

Keywords

Iconografia, Cultural Heritage, torri.
Iconography, Cultural Heritage, towers.

Introduzione

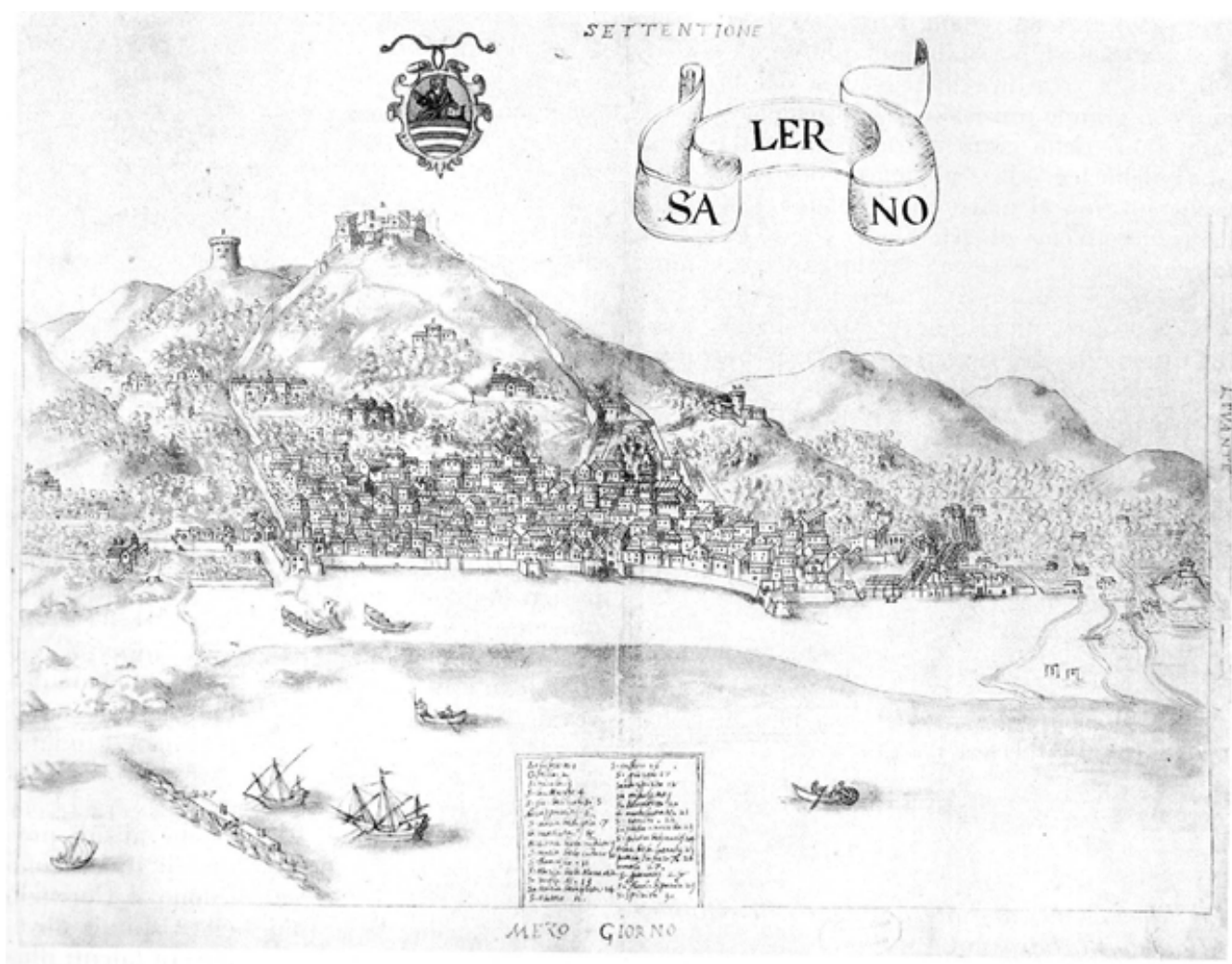
Territori e società che mutano, sovrapponendosi alle testimonianze del passato, ma che non cancellano. La documentazione iconografica, infatti, con la sua stretta relazione tra opera d'arte e condizione storico-sociale che l'ha concepita, ci proietta tempestivamente indietro negli anni facendoci rivivere quello che un tempo era. Ripercorrendo alcune delle fasi fondamentali dell'evoluzione storica e urbana di Salerno, l'obiettivo è quello di analizzare e comprendere le trasformazioni del sistema difensivo della città, focalizzandosi, in particolare, sulla Torre di Cetara sita presso la città omonima della costiera amalfitana. Una torre a doppia altezza addossata probabilmente ad una precedente di epoca angioina e caratterizzata da quattro troniere sul fronte mare e così come su quello posteriore. Una prima analisi dell'iconografia paesaggistica riguarda essenzialmente le vedute d'insieme del contesto urbano, in quanto è solo dall'Ottocento in poi che la rappresentazione della città si sposta da un'osservazione globale ad una lettura del particolare: gli artisti, infatti, iniziano a porre l'attenzione su scorci paesaggistici arricchendo i loro disegni di sentimenti ed emozioni. Dipinti, litografie e xilografie elaborati a partire dal periodo del *Grand Tour* fino ai primi anni del '900 rappresentano documenti di fondamentale importanza che, a

SARA MORENA, SIMONA TALENTI

completamento delle fonti scritte, permettono la comprensione e l'analisi dell'evoluzione storica del nostro territorio.

1. Rappresentazioni della città di Salerno

La documentazione iconografica di Salerno si presenta discontinua nei secoli e non molto ricca, tuttavia, sufficiente per delineare alcune delle fondamentali trasformazioni storiche subite nel tempo, oltre che per evidenziare l'importanza che la difesa da mare ha svolto nei secoli. In una delle prime raffigurazioni d'insieme della città, che risale alla fine del Quattrocento, il nucleo urbano viene ritratto con una forte connotazione simbolica. La figura rappresentativa è il triangolo: il Castello, infatti, è posto al vertice dell'immagine da cui muovono le mura fino al raggiungimento del tratto costiero con porte e torri [de Seta 1994]. La conformazione geometrica triangolare sembra permanere anche nella raffigurazione della città conservata presso la Biblioteca Angelica di Roma, risalente verosimilmente al XVI secolo e appartenente alla raccolta del bibliofilo agostiniano Angelo Rocca¹ (fig. 1). Il



1: Salerno, 1585 (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 1994).

¹ Roma, Biblioteca Statale Angelica, *Salerno*, Bancone Stampe, N.S. 56-55.

documento fornisce una descrizione abbastanza dettagliata del tessuto urbano prima delle trasformazioni effettuate durante il periodo della Controriforma e risulta rilevante anche per la comprensione della sistemazione delle mura e dell'entità dello sviluppo extra-urbano [Perone 1990]. Ancora una volta la città è rappresentata a partire dal mare e all'apice del disegno figura il Castello da cui si dipartono le fortificazioni fino al raggiungimento della costiera. Lo sviluppo edilizio, nuovamente, si concentra prevalentemente all'interno del perimetro murario, mentre esternamente si nota la presenza di qualche monastero e di alcune torri. Una rappresentazione diversa compare nel disegno del Galliani per il volumetto del Pinto, *Salerno assediata da Francesi*, del 1653²: una vista a volo di uccello, rappresentante l'attacco della città da parte della flotta francese. Nonostante continui a prevalere anche in questo caso una difesa da mare, l'affievolimento delle mura perimetrali fa leggere una maggiore apertura del centro urbano verso il territorio. A tale rappresentazione farà seguito quella del Pacichelli, *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie*, del 1703³, in cui la città si presenta in una veste più ridente con la presenza di vegetazione all'interno del perimetro urbano: le mura perdono l'apparenza di fortificazioni e le stesse torri difensive tendono ad assumere un aspetto sempre meno intimidatorio. La rappresentazione settecentesca della città, infatti, sembra esaltare il ruolo di capoluogo della seconda provincia del Regno, sede del governo provinciale oltre che luogo ecclesiastico di rilevante importanza, come testimoniato dalla presenza del vescovado, del seminario e del ricco patrimonio di edifici religiosi [Perone 1994]. Non molto differente dall'opera di Pacichelli si presenta la veduta della città all'interno del volume di Salmon, *La città di Salerno capitale del Principato Citeriore nel Regno di Napoli* del 1763⁴: la principale differenza risiede nella rappresentazione di un'edilizia riqualificata e ben mantenuta [Villani 1979]. A partire dal XIX secolo, invece, iniziarono a diffondersi le raffigurazioni incentrate principalmente sul singolo monumento più che sull'intero complesso urbano, conseguenza dei tradizionali *Grand Tour* che i vari scrittori, pittori e architetti del tempo conducevano attraverso le città della costiera amalfitana.

2. Il sistema difensivo della provincia di Salerno

Il pericolo proveniente dal mare è stato un problema che da sempre ha caratterizzato il territorio salernitano, dapprima per la pirateria e, successivamente, per le incursioni da parte dei nemici saraceni, conducendo inevitabilmente alla realizzazione di un sistema di difesa da mare. Inizialmente si procedette all'edificazione di torri disposte puntualmente in prossimità dei centri abitati per poi procedere in epoca angioina (XIII secolo) alla costruzione di una catena di torri cilindriche per l'avvistamento e la segnalazione anti corsara. Tale piano si concretizzò tuttavia solo in una parte limitata del fronte mare [Russo 2009].

All'inizio del XVI secolo, nonostante la presenza di alcune torri situate sulle coste, il territorio salernitano era privo di un efficiente sistema di avvistamento. Il controllo necessario non era garantito e non era prevista una vera comunicazione tra le torri al fine di avere una visione globale di tutto il territorio. Nel 1532, con una serie di pragmatiche, il viceré Don Pedro de Toledo prevede un sistema di torri ben pianificato lungo la costa del Regno; tuttavia, per una serie di problematiche economiche, l'attuazione del piano non fu mai compiuta [Santoro 2012]. Nel 1566, il suo successore Don Parafan de Ribera riuscì ad approntare un piano

² Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *Salerno assediata da Francesi*, BPS: 4-1-2.

³ Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie*, BPS: 4-3-1.

⁴ Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *La città di Salerno capitale del Principato Citeriore nel Regno di Napoli*, III-52-A-20.

organico di costruzioni ma anche di recupero di quelle già esistenti [D'Arienzo 1989, Santoro 2012]. Secondo lo studioso Pasanini, infatti, il numero di baluardi lungo la costa del Principato di Citra era, intorno al 1590, di circa 111 torri [Pasanini 1926]. Il sistema difensivo era organizzato come una vera rete di 'sguardi' per osservare e monitorare l'intera costa. La scelta della dislocazione delle torri, infatti, non era legata solo alla loro accessibilità o alla presenza di strade percorribili, ma era la conseguenza di accurati studi da parte di un gruppo di tecnici, fortemente condizionata dalle relazioni visive esistenti tra i diversi manufatti [Morena, Talenti 2019]. La strategia del sistema di avvistamento, basato sulle relazioni visive tra le torri, potrebbe essere compresa con i rilevamenti cartografici del Regno di Napoli realizzati a partire dal XV secolo. Di particolare interesse, si presenta l'opera cartografica, *Principato Citra*, realizzata da Mario Cartaro e Antonio Stigliola, oggi conservata presso la Biblioteca Nazionale di Napoli⁵, datata 1613 e che riproduce con una certa minuziosità le torri costiere e le loro collocazioni (fig. 2). Ad affiancare questa cartografia ci fu nel 1620 quella del Mangini con lo scopo di elidere, rispetto alla precedente, informazioni strategiche militari censurate dalla corte spagnola. Verso la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo Francesco Cassiano de Silva intraprese una serie di rappresentazioni con punti di vista alti e lontani permettendo una visuale ampia e una lettura morfologica del territorio, spesso evidenziando la presenza di baluardi lungo la costa. Si tratta di rappresentazioni che preannunciavano quelle che sarebbero state le raffigurazioni romantiche del periodo del *Grand Tour* [Perone 2012], quando artisti, scrittori, viaggiatori e poeti iniziarono ad arricchire il repertorio iconografico di questo territorio di scorci e vedute, attratti proprio dalle suggestioni emanate dalle fortificazioni immerse nell'affascinante ambiente naturale della costiera.

3. Documenti iconografici della Torre di Cetara

La torre di Cetara prende il suo nome dalla città omonima in cui sorge, un territorio che per le sue caratteristiche orografiche è stato oggetto di assidui saccheggi da parte dei nemici. Per far fronte a tali incursioni, come nel resto della costiera Salernitana, fu innalzata l'attuale torre. La sua particolare conformazione è il prodotto di una straordinaria fusione tra una torre cilindrica, probabilmente risalente al periodo angioino, e una di nuova costruzione a pianta quadrata. Tale ipotesi risulta supportata dalla relazione dell'ingegnere che si occupò dell'intero progetto delle torri sulle coste d'Amalfi, Jacopo Lentier, e riportata nella provvisione dell'Università della Cava del gennaio 1565 [Santoro 2012]. Negli anni del *Grand Tour* diversi furono i personaggi che attraversarono questi territori e che rimasero affascinati dalle bellezze del paesaggio costiero salernitano.

Una delle prime rappresentazioni della torre di Cetara risale intorno al 1818, anno in cui fu realizzata la litografia *Cetara, a village near Salerno in the Kingdom of Naples* di Hullmandel, inserita nell'opera a stampa *Twenty four views of Italy drawn from nature, and engraved upon stone* pubblicata a Londra [Perone 2012]: la torre a doppia altezza costituisce l'elemento centrale della litografia e in evidenza vi è la presenza di un pontile che collega il torrino laterale con la strada (fig. 3).

⁵Napoli, Biblioteca Nazionale di Napoli, *Principato Citra*, XII D 100.



2: N. A. Stigliola, M. Cartaro, *Principato Citra*, 1613, (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali 1994).

A pochi anni di distanza (1822), in circostanze differenti, con un mare in tempesta, viene riprodotta la stessa torre con una conformazione del tutto invariata, *La torre di Cetara* dipinta da Rebell, un olio su tela conservato presso una collezione privata di Cava de' Tirreni [Bignardi, Squizzato 2012].

Un punto di vista differente della torre ci viene invece offerto dal disegno dell'artista Harding, inciso successivamente dallo Jeavons con il titolo *Cetara Bay of Salerno* e pubblicato nel secondo volume *The Tourist in Italy* di Thomas Roscoe (1832) [Bignardi, Squizzato 2012]. In tale rappresentazione, la torre si presenta ancora integra e priva di crolli parziali rilevati, invece, all'interno dell'importante raccolta di litografie di Billmark, del 1835, [Fino 1995]: la particolare vista della torre permette di scorgere una porzione del centro urbano delimitato dalla Chiesa di San Giovanni (fig. 4), rappresentazione che verrà ripresa dal V. Cte. De Menon nella litografia *Cithara. Côte d'Amalfi* [Fino 1995].

Nel 1866 la torre di Cetara fu inclusa nell'elenco delle torri non considerate più come fortificazioni a seguito del decreto di Vittorio Emanuele II e quindi soggetta a compravendita. Nel 1877 Arthur Newbery realizzò due acquarelli, la *Torre di Cetara* e il *Borgo di Cetara* inseriti nelle raccolte dal titolo *Principato/Citeriore/1877* [Perone 2012] dove il manufatto si presenta ancora privo delle superfetazioni che lo caratterizzeranno negli anni a venire.

SARA MORENA, SIMONA TALENTI



3: Charles Joseph Hullmandel, *Cetara, a village near Salerno in the Kingdom of Naples*, 1818, litografia (Bignardi, Squizzato 2012).

4: K. Johann Billmark, *Cetara*, 1835, litografia (Perone 2012).

L'acquisto da parte dei privati verso la fine dell'800, infatti, comportò una serie di modifiche strutturali della stessa al fine di adeguarla ad abitazione. Dall'immagine di Fitzgerald (1904) e di Doelker (1906)⁶, infatti, si può notare come la torre abbia subito delle sopraelevazioni (fig. 5), in parte visibili anche nella xilografia di Escher del 1934. L'artista olandese, durante il suo soggiorno in costiera amalfitana, aveva infatti ritratto la torre che appare come sfondo al litorale marino. Intorno agli anni '90 divenne proprietà del Comune e nel 2011 si completarono i restauri della torre ospitante un Museo Civico.

Conclusioni

La presenza nella città di Salerno di una difesa da mare predominante rispetto a quella da terra è ben comprensibile dalle varie fonti iconografiche analizzate, dove la veduta da mare mostrava l'esistenza di torri lungo tutto il litorale marino già a partire dal 1400, in contrasto con la posizione predominante del Castello Arechi che proteggeva le spalle della città. Sistema difensivo che, come si è visto, ha subito una continua evoluzione fino a diventare un'articolata rete di sguardi, conseguenza di oculati studi da parte di personale tecnico della corte. Una simile strategia si può comprendere solo se si analizza il territorio nel suo insieme, spostando la visione dell'osservatore in alto e analizzandole cartografie del tempo. Le coste frastagliate del territorio amalfitano, infatti, rendevano difficoltoso il controllo degli attacchi nemici se non attraverso una mutua segnalazione tra torri concatenate visivamente tra loro. Le caratteristiche orografiche del territorio e la grande eterogeneità della costa, al tempo stesso, hanno reso inevitabile la particolarizzazione di ogni torre, restituendo edifici uno diverso dall'altro. Nel caso della torre di Cetara, le difficoltà emerse riguardano principalmente l'assenza di documentazione grafica relativa alla torre costiera per i primi anni, dove le informazioni relative alla sua conformazione derivano prevalentemente da fonti scritte. A causa probabilmente dell'impervia collocazione che per anni ha reso questo manufatto prevalentemente una meta di passaggio

⁶ Salerno, *Cetara*, collezione Villa Guariglia.



5: Richard Doelker, *Cetara*, 1926, disegno a matita (Bignardi, Squizzato 2012).

difficile da raggiungere, è solo a partire dai primi anni dell'800 che vengono prodotti documenti iconografici. Al di là dell'indubbio valore artistico che caratterizza tali rappresentazioni, le fonti iconografiche rinvenute si sono mostrate di sostanziale importanza per studiare non solo le caratteristiche urbane e paesaggistiche del territorio, ma anche per completare e comprendere in maniera più diretta quanto spesso riportato da fonti scritte.

Bibliografia

- BIGNARDI, M., SQUIZZATO, S. (2012). *Cetara nuovi avvistamenti: segni dell'identità culturale e del territorio*, Fisciano, Edizioni Gutenberg.
- DE SETA C. (1994). *L'immagine di Salerno dal sincretismo simbolico alla frantumazione per parti*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza B.A.A.A.S. di Salerno e Avellino, Napoli, Fausto Fiorentino, pp. 21-22.
- D'ARIENZO, V. (1989). *Le Torri costiere fra Salerno ed Agropoli nel progetto del Viceré Don Parafan De Ribera*, in «Rassegna storica salernitana», n. 12, pp.315-331.
- FINO, L. (1995). *La Costa d'Amalfi e il Golfo di Salerno*, Napoli, Grimaldi & C. Editori.
- MORENA, S., TALENTI, S. (2019). *Virtual tour through the towers of the defensive system in the province of Salerno*, in «Disegnarecon», vol. XII, n. 23, pp. 5.1-5.8.
- PASANINI, O. (1926). *Costruzione generale delle torri marittime ordinata dalla R. Corte di Napoli nel sec.XVI*, in *Studi di storia napoletana in onore di Michelangelo Schipa*, Napoli, I.T.E.A., p. 436.

SARA MORENA, SIMONA TALENTI

- PERONE, M. (1990). *Un contributo inedito alla cartografia di Salerno*, in *Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo dell'associazione napoletana per i monumenti e il paesaggio*, Napoli, Arte Tipografica, pp. 53-58.
- PERONE, M. (1994). *La raffigurazione della Città in tra momenti della sua storia*, in *Tra il Castello e il mare. L'immagine di Salerno capoluogo del Principato*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza B.A.A.A.S. di Salerno e Avellino, Napoli, Fausto Fiorentino, pp. 23-26.
- PERONE, M. (2012). *A difesa del territorio costiero salernitano in età Moderna. Realtà e immagini delle Torri marittime*, in *Le torri costiere della Provincia di Salerno: paesaggio, storia e conservazione*, a cura di L. Santoro, Salerno, Paparo edizioni, pp. 398-489.
- RUSSO, F. (2009). *Le torri costiere del regno di Napoli. La frontiera marittima e le incursioni corsare tra il XVI ed il XIX secolo*, Napoli, Edizioni Scientifiche e Artistiche.
- SANTORO, L. (1970). *Tipologia ed evoluzione dell'architettura militare campana*, in «Archivio storico per le provincie napoletane. Napoli, società Napoletana di Storia Patria», pp. 65-128.
- SANTORO, L. (2012). *Le torri costiere della Provincia di Salerno: paesaggio, storia e conservazione*, Salerno, Paparo edizioni, pp. 1-395.
- VILLANI, P. (1979). *Salerno nell'età borbonica*, in *Profilo storico di una città meridionale: Salerno*, Salerno, Pietro Laveglia Editore, pp. 129-149.

Fonti archivistiche

- Napoli, Biblioteca Nazionale di Napoli, *Principato Citra*, XII D 100.
- Roma, Biblioteca Statale Angelica, *Salerno*, Bancone Stampe, N.S. 56-55.
- Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *Salerno assediata da Francesi*, 4-1-2.
- Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie*, 4-3-1.
- Salerno, Biblioteca Provinciale di Salerno, *La città di Salerno capitale del Principato Citeriore nel Regno di Napoli*, III-52-A-20.
- Salerno, *Cetara*, collezione Villa Guariglia.

Oggetto del volume è l'articolato patrimonio culturale di tracce, immagini e narrazioni che costruisce la città contemporanea. Gli autori dei numerosi contributi scientifici rileggono e raccontano per parti, per strati e a ritroso diverse realtà urbane per restituire i diversi elementi della città storica ancora presenti in situ, ma nascosti, modificati, distratti, frammentati, malcelati e nascosti in quell'intricato groviglio di sovrapposizioni che si è formato nel corso del tempo.

The subject of the book is the articulated cultural heritage of traces, images and narratives that builds the contemporary city. The authors of the numerous scientific contributions reread and recount different urban realities by parts, by layers and backwards to return the different elements of the historical city still present in situ, but hidden, modified, distracted, fragmented, ill-concealed and hidden in that intricate tangle of overlaps that has formed over time.